



## AVVENIRE

21/12/21

Estratto da pag. 4

# 2

### Fake news Boom online

Negli ultimi cinque mesi sempre più persone su Telegram hanno seguito canali o gruppi No Vax (+480%). Sono 49 i canali o gruppi contrari al Green Pass, quasi uno su due (45%) si occupa di vendere certificati falsi. I contenuti potenzialmente fake relativi ai vaccini Covid-19 che

riguardano la pericolosità degli effetti avversi sono in netta crescita (+49%) e rappresentano oltre il 73% del totale analizzato.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

Rassegna Stampa

Martedì 21 dicembre 2021 pagina 1-1

**LA STAMPA**

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867

---

# LA STAMPA

---

IL REPORT DI DUE UNIVERSITÀ

## Boom di fake news sui vaccini in rete

**Il popolo No Vax spopola sul web, raddoppiando da maggio a novembre le schiere degli utenti, che dai social sparano e rilanciano fake sui vaccini. Sono oramai in 850 mila i canali o gruppi, il 45% di questi non si fa scrupoli nel vendere Green Pass falsi, rivela il report su “Fake news e vaccinazione anti Covid-19” realizzato dalla Fondazione Mesit, insieme alle Università Tor Vergata e Roma Tre. In testa alle fake, con il 73%, quelle sulla pericolosità degli effetti avversi della vaccinazione, mai documentati. PA. RU. —**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2021 Pag. 1/3 Foglio 1-3

**Libero**



Martedì 21 dicembre 2021 € 1,50

Anno LVII - Numero 351

QUOTIDIANO  
**Libero**



FONDATORE VITTORIO FELTRI

OPINION NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

[www.liberoquotidiano.it](http://www.liberoquotidiano.it)  
e-mail: [direzione@liberoquotidiano.it](mailto:direzione@liberoquotidiano.it)

# Come nasce un negazionista

# La fabbrica delle balle

# che alimenta i No vax

Sono 877mila gli iscritti alla rete che diffonde notizie false sul web  
I gruppi sui social sono centinaia. E molti spacciano pass falsi

**RENATO FARINA**

È ufficiale. Siamo invasi. E non si vede all'orizzonte l'arrivo liberatore del settimo cavalleggeri. Oltre la porta del nostro smartphone,

dove c'è il mondo virtuale, sventolano infatti vittoriose le bandiere No vax e No Green pass. Ad avere occupato le casematte dell'informazione sulla pandemia sono le (...)

**segue → a pagina 3**

# Come nasce un negazionista

# La fabbrica delle balle

# che alimenta i No vax

Sono 877mila gli iscritti alla rete che diffonde notizie false sul web  
I gruppi sui social sono centinaia. E molti spacciano pass falsi

RENATO FARINA

È ufficiale. Siamo invasi. E non si vede all'orizzonte l'arrivo liberatore del settimo cavalleggeri. Oltre la porta del nostro smartphone,

dove c'è il mondo virtuale, sventolano infatti vittoriose le bandiere No vax e No Green pass. Ad avere occupato le casematte dell'informazione sulla pandemia sono le

## Ecco come nascono i negazionisti

## La fabbrica virtuale dei No vax

Sono 877mila gli iscritti alla rete che diffonde balle su internet. Mattarella: «Troppo spazio mediatico a chi è contro i vaccini»

notizie e le teorie, le fotografie e i filmati, che seminano la totale sfiducia nei vaccini e nei governi, ma non è una faccenda innocente, bensì iper-organizzata. Ed è basata su una legge della chimica dei nostri cervelli per cui la moneta cattiva scaccia la buona, almeno finché chi se l'è messa in tasca scopre che è una patacca da falsari. E purtroppo a far finalmente rinsavire i gonzi sarà la constatazione di essere sprofondati fino al mento nella ganga. La tragedia però non sarà solo degli affiliati ai club diffusori devoti delle fake news e delle post verità: ma del resto della società che pagherà anch'essa le demenzialità dei medici No vax i cui valori sono rintracciabili nel ragionamento meschino di una dottoressa di Roma che contesta l'Ordine dei medici perché «invece di sospendere chi non ha pagato la quota associativa, sanziona chi tra gli iscritti non si vaccina». Che testa hanno?

### STUDIO SCIENTIFICO

Il fenomeno è stato studiato scientificamente, e il merito va alla Fondazione per la Medicina sociale e l'innovazione tecnologica (Mesit). Nel report - realizzato in collaborazione con Reputation Manager, società di analisi e gestione della reputazione, con l'Ehta-Ceisc dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e il Crispel dell'Università di Roma Tre - si aprono squarci su una realtà che non sgorga da ingenua ignoranza, ma ha una sorgente criminale. C'è una regia No vax.

I numeri si dimenticano in fretta. Ma la percezione che ne emana resta. Ed è che in Rete tra coloro che cercano informazioni sul Covid, la maggioranza sono No vax. E non è che sono persone nate così. Qualcosa gli è rimasto dentro. Non ci meraviglia. Internet è una giungla, ci si appende alla

prima liana, e le guide che si offrono di guidare chi capita dalle loro parti sono ciarlatani suadenti come l'Omino di Burro. Ricordate? Accompano Lucignolo e Pinocchio nel Paese che doveva essere dei Balocchi e invece era quello della loro rovina.

Citiamo virgolettando la relazione finale: «A fine novembre 2021 (solo su Facebook e Telegram) lo studio ha rilevato oltre 1,2 milioni di utenti che seguono pagine, canali o gruppi a tema vaccini. Di questi, il 58% - ovvero 703mila utenti - segue canali di diffusione di teorie dichiaratamen-



te No vax. Tra maggio e novembre 2021, il numero di utenti con orientamento No vax è più che raddoppiato: +130% in sei mesi: a fine novembre sono 358 mila».

È, questo, il secondo report proposto dal Mesit. Il primo fu in agosto. I No vax da allora hanno preso la rincorsa. I ricercatori hanno letto e compulsato la messaggistica. Risultato? Disperante: 1) Facebook. «Crescono gli utenti che seguono pagine o gruppi con orientamento No vax: l'aggiornamento ne ha rilevati 471 mila, +13% da maggio a novembre».

2) Telegram: a essere il nido accogliente di questa proliferazione è questa App. Si sentono meno controllati. Inoltre, qui possono liberamente, senza che nessuno li blocchi, vendere e comprare passaporti sanitari fasulli. Pare incredibile, ma le cifre sono allucinanti. «Sono 49 i canali o gruppi Telegram contrari al Green pass e quasi uno su due (45%) si oc-

cupa di vendere certificati falsi». Ancora: un gruppo su tre si occupa di organizzare manifestazioni e proteste (29%). C'è poi un 8% di canali che segnala locali, ristoranti o esercizi commerciali che non chiedono il Green pass.

Come ha potuto diffondersi tra persone sane di mente e tendenzialmente oneste il virus della menzogna? Il virologo numero 1 al mondo, se si crede alle graduatorie che valutano i titoli scientifici, si chiama Anthony Fauci, e si è detto impotente, dategli un virus che lo stecchisce, ma contro le fake news alza le mani. «Se anni fa fossero circolate le false informazioni di oggi, avremmo ancora vaiolo e poliomielite».

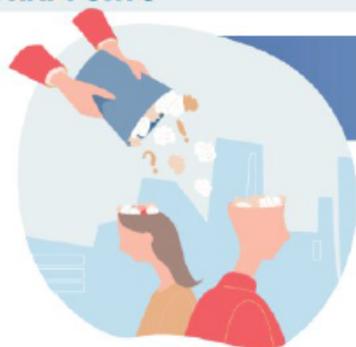
#### MALATTIA

Com'è stato possibile quel che invece capita oggi? C'è una malattia contro cui non si è ancora trovato un contravveleno. Tra le nostre disgrazie ci

manca solo l'«infodemia», che non è una variante del Covid 19, ma è il succo tossico che nutre la pandemia e tende a renderla eterna e letale. Infodemia è l'eccesso di informazioni su un singolo argomento, nel nostro caso il Coronavirus e i vaccini. Una sorta di sciame di milioni di meteoriti virtuali i quali cadono sulle teste degli umani come le cavallette d'Egitto, e ne penetrano le menti, con un effetto di contagio dei sentimenti e delle credenze. E a moltiplicarsi con ritmi da ballo di San Vito sono le fandonie, molte delle quali innestate con sapienza infame.

Che fare contro il trionfo delle bufale assassine? Il presidente Mattarella nel discorso di commiato alle Alte autorità dello Stato ha proposto di «non dare risalto mediatico ai no vax». Saggio. Ma sul web si ode solo l'urlo di Tarzan, che a quanto pare è No vax. È da lì che il focolaio si allarga. Ci vorrebbe educazione, ci vorrebbe la scuola. Ma anche lì ci sono i prof No vax. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RAPPORTO



**877 MILA** Utenti attivi sul web in pagine, gruppi o canali No vax

**97%** segue canali con orientamento contrario al Green pass

Su Facebook e Telegram **1,2 milioni** di utenti seguono pagine, canali o gruppi a tema vaccini. Il 58% (703 mila utenti) segue canali di diffusione di **teorie No vax**



**660 mila** utenti contrari al Green pass

**49 canali** (o gruppi) contrari al Green pass

**232 utenti** che seguono canali o gruppi No vax

**33%** organizza manifestazioni di protesta

**45%** si occupa di vendere certificati falsi

crescita del **480%**



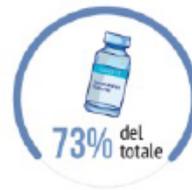
**160 mila** utenti organizzati contro il certificato

**358 mila** utenti con orientamento No vax (a novembre) crescita del **130%** tra maggio e novembre

**471 pagine** (e gruppi) Facebook con orientamento No vax

**+13%** da maggio a novembre

I contenuti fake sui vaccini rappresentano il



**+49%** in sei mesi  
**70%** fake news sono relative alle reazioni avverse dopo i vaccini





## METROPOLIS NAPOLI

21/12/21

Estratto da pag. 2

Il report

# Pandemia, fake news fatali

Con la pandemia è esploso il fenomeno delle fake news online. Negli ultimi cinque mesi sempre più persone su Telegram hanno seguito canali o gruppi No Vax (+480%). Sono 49 i canali o gruppi contrari al Green Pass, quasi uno su due (45%) si occupa di vendere certificati falsi. I contenuti potenzialmente fake relativi ai vaccini Covid-19 che riguardano la pericolosità degli effetti avversi sono in netta crescita (+49%) e rappresentano oltre il 73% del totale analizzato. Sono questi i dati e i fenomeni preoccupanti - su cui si sono già mosse diverse Procure in Italia - che emergono dal secondo rapporto su Fake News e Vaccinazione Covid -19 realizzato

dalla Fondazione Mesit-Medicina Sociale e Innovazione Tecnologica. Lo studio, realizzato in collaborazione con l'Eehta del Ceis di Tor Vergata, il Crispel-Università di Roma Tre e da Reputation Manager. Esiste "una vera e propria pandemia virtuale che purtroppo sta provocando quotidianamente vittime nella vita reale - spiega Marco Trabucco Aurilio, presidente della Fondazione Mesit e professore di medicina del lavoro dell'Università del Molise - C'è bisogno dell'impegno di tutti dalle istituzioni, che devono mettere in campo strumenti legislativi ed operativi efficaci".

